

LA CRISI DI TRIESTE

LA CORTINA DI FERRO

- QUELLA DI TRIESTE È LA **PRIMA CRISI INTERNAZIONALE DEL DOPOGUERRA**: INOLTRE, HA VISTO UN **CONFRONTO** ASSAI **ASPRO**, DAL PUNTO DI VISTA LINGUISTICO, FRA **ANGLO-AMERICANI** DA UNA PARTE E **SOVIETICI** DELL'ALTRA, PER QUESTO, È STATA A LUNGO CONSIDERATA ANCHE COME LA **PRIMA CRISI DELLA GUERRA FREDDA** (ma non è vero)
- È STATA L'OCCASIONE IN CUI **WINSTON CHURCHILL** HA CONIATO UNA DELLE SUE IMMAGINI PIÙ CELEBRI:
- *«Una cortina di ferro è calata sul loro fronte [dei russi]. Non sappiamo che cosa stia succedendo dietro di essa. Non c'è dubbio che l'intera regione ad est della linea Lubeca-Trieste-Corfù sarà presto completamente nelle loro mani»*

LE POSIZIONI CONTRAPPOSTE

- **SUL CAMPO:** **JUGOSLAVI** HANNO **OCCUPATO** TUTTA LA **VG** E INSTAURATO PROPRIO GOVERNO MILITARE – **USA/GB PRESENTI A GORIZIA E TRIESTE**, DI CUI CONTROLLANO IL **PORTO**
- **A LIVELLO DIPLOMATICO:** **JUGOSLAVI** RIVENDICANO **DIRITTO** DI **AMMINISTRARE TERRITORI** DA ESSI **RIVENDICATI** – **USA/GB** VOGLIONO CHE LA REGIONE CONTESA DOVESSE VENIR **AMMINISTRATA** DAGLI **ALLEATI**, COME TUTTO IL RESTO D'ITALIA, IN ATTESA DELLE DECISIONI DELLA **CONFERENZA DELLA PACE**.
- **SULLO SFONDO:** RIVALITÀ IDEOLOGICHE E POLITICHE: **JUGO** : TRIESTE = TRAMPOLINO PER LA **RIVOLUZIONE** IN **ITALIA** – **USA/GB:** TRIESTE ESSENZIALE PER IL **CONTROLLO** DELL'**AUSTRIA** + TIMORE CHE DIETRO **JUGO** CI SIA **URSS**

DIFFERENZE FRA INGLESI E AMERICANI

- **CHURCHILL**: OBIETTIVO **CIRCOSCRITTO** = LINEA DI DEMARCAZIONE, MA APPROCCIO **DURO** = MINACCIARE L'USO DELLA FORZA
- **TRUMAN**: OBIETTIVO **MASSIMO** = TUTTA LA VG, MA APPROCCIO **INCERTO** = EVITARE IL COINVOLGIMENTO DI TRUPPE AMERICANE
- **INGLESI** NON POSSONO AGIRE DA SOLI (COME IN GRECIA) MA DEVONO **ATTENDERE** DECISIONE **AMERICANA** : **PRIMA DECADE DI MAGGIO** (NELL'AMBITO PIÙ **GENERALE** **TENDENZA** DELL'AMMINISTRAZIONE TRUMAN: **PIÙ GRINTOSA** NEI CONFRONTI DEI SOVIETICI, PUR **SENZA RIMETTERE IN DISCUSSIONE** L'ASSUNTO **ROOSEVELTIANO: URSS = PARTNER** FONDAMENTALE PER LA GESTIONE PACIFICA DEL DOPOGUERRA):
- **MEMORANDUM** STESO IL **6 MAGGIO** DA UN FUNZIONARIO DEL DIPARTIMENTO DI STATO, CAVENDISH **CANNON**, CHE IL VICESEGRETARIO DI STATO **GREW** SOTTOPONE A **TRUMAN IL 10 MAGGIO**

Sebbene la stabilità dell'Italia e l'orientamento futuro di questo paese nei confronti della Russia possa ben essere in gioco, per il problema attuale non si tratta di schierarsi in una disputa fra Italia e Jugoslavia e di venir coinvolti in problemi politici interni balcanici. Il problema è essenzialmente uno: decidere se lasciare che il governo sovietico, che agisce direttamente sulle sistemazioni territoriali nel caso della Polonia, che si trova nella zona di operazioni sovietica, agisca attraverso il suo satellite, la Jugoslavia, nel Mediterraneo, zona anglo-americana, per fissare quali stati e confini risultino migliori ai fini del futuro potere dell'Urss. L'occupazione jugoslava (russa) di Trieste che è lo sbocco vitale di vaste zone del centro Europa avrebbe conseguenze che di una portata che va molto al di là dei territori direttamente interessati. L'ansietà di Tito di «liberare» parte dell'Italia settentrionale mentre parti piuttosto vaste della stessa Jugoslavia (la regione tra l'Istria e Belgrado) sono ancora in mano dei tedeschi, può naturalmente essere spiegata con il fatto che il suo interesse primario riguarda gli ingrandimenti territoriali più che la sconfitta del nemico comune.

Così vediamo che proprio nel giorno della vittoria in Europa vengono usate da parte dei nostri **alleati** tattiche che ricordano fortemente i metodi che i **giapponesi** usarono in Manciuria e che **Hitler** copiò nel 1938-39 per aumentare i suoi territori e per immergere tutta l'Europa e il mondo nella guerra. Nel momento in cui abbiamo infine portato a termine la vittoria militare in Europa ed abbiamo su tale continente una forza di milioni di uomini in armi, noi dobbiamo decidere se ci sottometeremo all'**azione di forza unilaterale come metodo per delimitare il confine dell'Europa occidentale.**

- CERTAMENTE **CRISI DI TS NON** CONTESA **BILATERALE** YU/ITA, NÉ PROBLEMA **CIRCOSCRITTO**, MA QUESTIONE RIGUARDANTE **RAPPORTI USA/GB** CON **URSS** E **CRITERI GENERALI SISTEMAZIONE EUROPA** DOPOGUERRA
- **LINGUAGGIO** PESANTISSIMO, DA **GUERRA FREDDA**, MA CONTESTO DIVERSO: RICHIAMO ESPLICITO AL METODO DEL **MULTILATERISMO** E **NON** A QUELLO DELLE **SFERE DI INFLUENZA**
- **ASIMMETRIA** DI COMPORTAMENTI DELL'**URSS**: NEL **SUO TEATRO DI OPERAZIONI** (EUROPA ORIENTALE) **OPERA** DIRETTAMENTE PER **INFLUENZARE** GLI **ASSETTI CONFINARI** DEL DOPOGUERRA, MENTRE IN **QUELLO DI COMPETENZA ANGLO-AMERICANA** (MEDITERRANEO), **NEGA** AGLI **ALLEATI** ALTRETTANTA **MANO LIBERA**, SERVENDOSI DEL **SATELLITE JUGOSLAVO**.

SBATTERE FUORI GLI JUGOSLAVI DA TRIESTE

- SQUILIBRIO **NON TOLLERABILE**, ANCHE PERCHÉ **PRECEDENTE** PERICOLOSISSIMO = BEN NOTE LE RIVENDICAZIONI JUGOSLAVE ANCHE VERSO L'**AUSTRIA** E LA **GRECIA** → **BLOCCARE** IMMEDIATAMENTE **DERIVA** CHE RISCHIA DI COMPROMETTERE BUONI RAPPORTI ALL'INTERNO DELLA GRANDE ALLEANZA ANTINAZISTA : FA BALENARE NUOVAMENTE LE **TENTAZIONI** DELL'**UNILATERALISMO** E DEGLI ATTI DI FORZA NELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI.
- DECISIONE CONSEGUENTE: «**SBATTERE FUORI**» GLI JUGOSLAVI DA TRIESTE
- = **DUPLICE ROVESCIAMENTO** POLITICA USA: **1 COINVOLGIMENTO DIRETTO** CON USO FORZA **2: LINEA DI DEMARCAZIONE**

PUGNO DI FERRO IN GUANTO DI VELLUTO

- CONTESA FRA **ALLEATI, NON NEMICI** (ATTENZIONE A **NON PROIETTARE ALL'INDIETRO LOGICHE POSTERIORI**)
- **PRESSIONI DIPLOMATICHE + DIMOSTRAZIONI MILITARI** PER MOSTRARE DETERMINAZIONE USA/GB E SCORAGGIARE COLPI DI TESTA JUGOSLAVI
- MA **SOPRATTUTTO, APPELLO A STALIN** = GARANTE DEI RAPPORTI FRA LE GRANDI POTENZE
- **RISPOSTA POSITIVA: STALIN DISPONIBILE AD ASSECONDARE** AZZARDO DI **TITO**, SE FUNZIONAVA **SENZA INTRALCI, MA NON** A CORRERE **RISCHI** PER UN **OBIETTIVO** DEL TUTTO **SECONDARIO** PER L'**URSS**: AI SUOI OCCHI **TRIESTE** E L'**ADRIATICO** NON RIVESTONO UN PARTICOLARE RILIEVO STRATEGICO, RIENTRANDO SICURAMENTE NELL'AREA DI **CONTROLLO OCCIDENTALE**

STRATEGIA SOVIETICA E JUGOSLAVA PER IL DOPOGUERRA

- ATTORNO ALLA QUESTIONE DI TRIESTE ENTRANO IN CONTRADDIZIONE **L'APPROCCIO SOVIETICO** E QUELLO **JUGOSLAVO** AI PROBLEMI DEL DOPOGUERRA:
- PIÙ **CAUTO** QUELLO **DI STALIN** = **CONSOLIDARE IL CONTROLLO SOVIETICO** SULLA FASCIA DI SICUREZZA COSTITUITA DALL'**EUROPA CENTRALE**,
- PIÙ AGGRESSIVO, AL LIMITE DELL'**AVVENTURISMO**, QUELLO DI **TITO** = CONFLITTO = **OCCASIONE** PER SPINGERE IL PIÙ POSSIBILE AD **OCCIDENTE** L'ONDA DELLA **RIVOLUZIONE**.
- IN QUESTO INTENTO, SI SPOSANO **DUE** MOTIVAZIONI: **RADICALISMO** IDEOLOGICO + OBIETTIVO DI **POTENZA** CONSISTENTE = **EGEMONIA** JUGOSLAVA **NELL'EUROPA SUD-ORIENTALE E MEDITERRANEO ORIENTALE**: TESTIMONIATA DALLE CONTEMPORANEE MOSSE COMPIUTE IN DIREZIONE NON SOLO DELL'**ITALIA**, MA DELLA **GRECIA** E DELL'**ALBANIA** (3 CERCHI:

NEGOZIATO FORZATO

- **RICHIESTA USA/GB** A YU DI **NEGOZIARE** = NEGOZIATO = DISPONIBILITÀ AL **COMPROMESSO**, MA INEVITABILMENTE QUALSIASI COMPROMESSO RIGUARDEREBBE **TRIESTE** = OBIETTIVO PRINCIPALE DEL GOVERNO DI BELGRADO → **TITO RIFIUTA** NEGOZIATO
- **MA: SOLLECITAZIONI** DI **STALIN** A TRATTARE = ACCETTARE **RITIRO** DA TRIESTE **IN CAMBIO** DI **APPOGGIO** DIPLOMATICO ALLA **CONFERENZA DELLA PACE** : PERCEPITO A BELGRADO COME **TRADIMENTO** → **YU SOLI** DIFRONTA **PRESSIONI USA/GB** → NEGOZIATO → **ACCORDO DI BELGRADO 9 GIUGNO 1945**

LE PROTESTE DI TITO

- 26 maggio TITO a Lubiana:

«Noi non vogliamo pagare il conto degli altri, non vogliamo essere moneta di scambio, non vogliamo essere immischiati in non so quale sfera di interessi politici [...] non vogliamo dipendere da nessuno, nonostante tutto quello che è stato scritto e detto»

- Le scuse di Tito:

«Quando pronunciavi il mio discorso si era scatenato un acquazzone con la grandine. Pioggia e grandine mi stavano cadendo sul viso e sul naso e ciò mi irritò a tal punto da farmi uscire con un discorso così rabbioso»

- Le minacce dell'ambasciatore sovietico:

«se ancora una volta Tito si fosse espresso in tal modo contro l'Unione Sovietica, noi saremmo costretti ad esprimere un'aperta critica sulla stampa ed a sconfessarlo»

ACCORDO DI BELGRADO:

zone di occupazione militare provvisoria della Venezia Giulia in attesa delle decisioni della Conferenza della pace

La **zona A**, amministrata da un Governo militare alleato, comprende **Trieste** ed una fascia territoriale che **collega** la città all'**Italia** ed all'Austria attraverso il Carso triestino e le valli del Vipacco e dell'Isonzo; della zona A fa parte anche, come **énclave** non collegata al resto del territorio, la città di **Pola**, in ragione dell'importanza della sua base navale.

La **zona B**, amministrata da un Governo militare jugoslavo, comprendente **tutto il resto** della Venezia Giulia.

Sono separate dalla **linea Morgan**

